entro un calice d'oro, pieno di sangue, e sormontato da una stella d'oro; esse hanno lunghe code che vanno a toccare il calice.

Il monistero di Fonte buono, appiedi all' Eremo, serve di luogo per farvi il noviziato: i novizi dopo l' anno di probazione passano all' Eremo, e quelli che non hanno il coraggio di tollerarne le asprezze, tornano al monistero, ove menano vita cenobitica.

Si veggano intorno a quest' ordine = *August. Florent.* hist. Camald. et Mon. ejusd. Ord. exord. = *Thomas Minis*, Catalog. SS. et BB, Ord. Camald. = *Arcangel Hastivil*; Hist. Camal. *Silvano Razzi*; Vite de' Santi e Beati dell' ordine di Camaldoli, ec.

TAVOLA CCCLXXIX

RELIGIOSO CAMALDOLESE DI S. MICHELE DI MURANO IN ABITO DA CORO

I monaci cenobiti camaldolesi che formano la congregazione di S. Michele di Murano non furono di loro origine che eremiti. Il monistero, che dette il nome a questa congregazione, fu fondato nel 1212 a petizione della repubblica di Venezia. Venne esso eretto dal P. Lorenzo eremita, il quale vi si stabilì con alquanti compagni: e ad essi fu data un' antica chiesa dedicata a S. Michele, assegnando loro pel mantenimento le pertinenze dell'isoletta di Murano, approvando l'atto Innocenzo III. Questi eremiti fabbricarono ivi una nuova chiesa ed un monistero nuovo, consacrata quella nel 1221 dal cardinale Ugolino.

Questi eremiti da principio vissero in un estremo ritiro, ma poscia abbracciarono la vita cenobitica, verso il 1300; conforme fecero molti monasteri di quest' ordine fabbricati nelle città o ne'contorni, i quali in progresso vennero eretti in abbazie. Uno fra tali conventi fu quello di Murano, che in principio di sua fondazione venne detto di S. Michele in *palude*. Questo monistero, al pari degli altri simili, abbracciando la vita cenobitica, non si separò dall'austerità dell'Ordine, nè si separò dagli eremiti, che anzi si tenne sempre ad essi unito, ed i generali furono alternativamente eremiti e cenobiti.

Nel 1476, Pietro Donati, abbate di S. Michele di Murano, procurò dal senato di Venezia che i nove monasteri, degli angeli di Firenze, di S. Benedetto, di S. Michele e di S. Mattia di Murano, delle Prigioni, di S. Savino di Pisa, della Rosa di Siena, degli Angeli di Bologna, e di S. Giovanni della Giudaica (formati già in congregazione nel capitolo generale del 1446) fossero uniti in congregazione, ch'ebbe principio per autorità di Sisto IV, e fu confermata da Innocenzo VIII. Questa congregazione che prese il nome di S. Michele di Murano, coll'andar del tempo si aggrandì per la unione di altri monisteri, e fu divisa dalla congregazione di Camaldoli o del S. Eremo. Essa mantennesi fino al 1513, in cui Leone X unì queste due congregazioni e ne formò una sola col nome di congregazione del S. Eremo e di S. Michele di Murano: indi furono stese le costituzioni, comuni agli eremiti ed ai monaci. Fra questi, alcuni si chiamano dell'osservanza, ed altri conventuali; quelli dell'osservanza erano i monaci della congregazione di S. Michele di Murano. Nel 1616

V. VIII. T. CCCLXXX.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Alvagni dis. N. Manetti inc.

Relig.ª Camal.ª in Cocollo

questa co
così rim
gregaziom
chele, e di
Santa C
di S. Gi
Urano; di
in numer
dine, sogg
Le
digiunano
fuorchè
un pag
più larg
quando
tela ne

Oltr
getti alla g
naci di S.
sottoposti a
sle religiose
de' camaldole
terre, da talu
entrò nella cl

questa congregazione fu interamente separata dagli eremiti, e così rimase in seguito. I principali monisteri di essa congregazione sono quelli di *Classe*, presso Ravenna; di *S. Michele, e di S. Mattia di Murano, degli Angeli in Firenze*; *di Santa Croce in Fonte Avellano; di S. Biagio di Fabriano ; di S. Giusto e di S. Clemente di Volterra; di S. Maria di Urano; di Bertinoro*; *di S. Gregorio in Roma*, e molti altri in numero di 35, con otto monisteri di religiose di quest'ordine, soggette alla giurisdizione della medesima congregazione.

Le loro principali osservanze consistono nella salmodia; digiunano quasi la metà dell'anno; non mangiano mai carne, fuorchè nelle malattie; e nella loro vecchiezza dormono sopra un paglericcio e non usano pannilini. Il loro abito è assai più largo di quello degli eremiti ; si radono la barba , e quando escono di casa portono cappe bianche, foderate di tela nera fino all'orlo.

TAVOLA CCCLXXX

RELIGIOSA CAMALDOLESE IN ABITO DA CORO

Oltre agli otto monisteri delle religiose camaldolesi soggetti alla giurisdizione de'superiori della congregazione de'monaci di S. Michele di Murano, ve ne sono ancora degli altri sottoposti agli ordinarii de'luoghi ove sono situati. Furono queste religiose istituite dal B. Rodolfo, IV generale dell' ordine de'camaldolesi. Visitando un giorno questo sant'uomo alcune terre, da taluni particolari donate ai monisteri del suo ordine, entrò nella chiesa di S. Pietro *di Lucae in Mugello*, per ivi orare.